



Liturgia della Parola

11^a Settimana del tempo Ordinario

LUNEDÌ 17 giugno '19

PRIMA LETTURA

Introduzione

- Sono due i temi della pericope odierna: il primo riguarda **"il tempo della salvezza"**, mentre il secondo ha come centro **"l'esperienza del ministero a servizio della comunità"**.
- Paolo cita Is 49,8: il profeta si riferiva ad un personaggio misterioso che potrebbe essere Israele, o il servo di Iahveh oppure Ciro al quale era affidato il compito di portare la salvezza; S. Paolo riferisce il versetto all'annuncio di Gesù, e invita i suoi interlocutori a non tergiversare e a non rimandare l'ascolto e l'adesione al Vangelo.
- L'esperienza del ministero è paradossale: coloro che Gesù ha chiamato al suo servizio sono oggetto di disprezzo e di persecuzione, ma tuttavia **"gente che non ha nulla, e invece possiede tutto"** (6,10).
- L'elenco delle sofferenze apostoliche è contemporaneamente **l'elenco delle glorie**, dei motivi di soddisfazione, delle prove che i discepoli hanno veramente anteposto a tutto il servizio del Signore.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (6, 1-10)

Fratelli, poiché siamo suoi collaboratori, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. Egli dice infatti:

«Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soc-

corso». Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!

Da parte nostra non diamo motivo di scandalo a nessuno, perché non venga criticato il nostro ministero; ma in ogni cosa ci presentiamo come ministri di Dio con molta fermezza: nelle tribolazioni, nelle necessità, nelle angosce, nelle percosse, nelle prigioni, nei tumulti, nelle fatiche, nelle veglie, nei digiuni; con purezza, con sapienza, con magnanimità, con benevolenza, con spirito di santità, con amore sincero, con parola di verità, con potenza di Dio; con le armi della giustizia a destra e a sinistra; nella gloria e nel disonore, nella cattiva e nella buona fama; come impostori, eppure siamo veritieri; come sconosciuti, eppure notissimi; come moribondi, e invece viviamo; come puniti, ma non uccisi; come afflitti, ma sempre lieti; come poveri, ma capaci di arricchire molti; come gente che non ha nulla e invece possediamo tutto!

Parola di Dio. - **Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 97)

Rit. Il Signore ha rivelato la sua giustizia.

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie. Gli ha dato vittoria la sua destra e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza, agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

Egli si è ricordato del suo amore, della sua fedeltà alla casa d'Israele. Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria del nostro Dio. Acclami il Signore tutta la terra, gridate, esultate, cantate inni!

Alleluia, alleluia.

Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino. **Alleluia.**

VANGELO

Introduzione

- La **legge del taglione** era codificata nell'antichità; ne è testimonianza il codice di Hammurabi che ricorda: "Se uno frantumava un arto ad un altro, un suo arto sarà frantumato"(art. 197) ed era passata anche nel codice mosaico (Es 21).
- Gesù propone una legge **totalmente nuova** che considera l'altro non come un nemico ma **come un fratello** e vede nell'offesa un motivo di perdono.
- Gesù insomma, propone un orizzonte che va al di là della semplice e legittima giustizia e si chiama **misericordia, perdono, condivisione.**

Dal vangelo secondo Matteo (5, 38-42)

✠ In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Avete inteso che fu detto: "Occhio per occhio" e "dente per dente". Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due.

Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle». Parola del Signore - **Lode a te, o Cristo.**

Commento

- La logica evangelica ci costringe a percorrere **strade completamente nuove** e a rivedere costantemente il nostro comportamento, le motivazioni profonde che spingono il nostro agire di uomini e di donne cristiani.
- Lo spirito profondo e nuovo che Gesù ci comunica è quello **della fraternità, del sacrificio di sé, del perdono a danno di diritti anche sacrosanti, come quello della giustizia.**

Gesù ci dice di non farci giustizia da soli ma di **affidare a Dio il compito di "fare giustizia"**: in Dio giustizia e carità coincideranno perfettamente. A noi lascia la **pratica della misericordia e del perdono.**

MARTEDÌ 18 giugno '19
s. Gregorio Barbarigo

PRIMA LETTURA

Introduzione

- S. Paolo non ha potuto fermarsi a lungo a Tessalonica a causa di una violenta reazione dei Giudei che lo hanno costretto a lasciare la città.
- Viene a sapere che la giovane comunità, di cui si preoccupava molto, è piena di vitalità. Ricordandosi le prove subite, Paolo è colmato di gioia. L'amore disinteressato per questa nuova Chiesa ha portato i suoi frutti. **L'apostolo esprime la sua tenerezza verso i Tessalonicesi.**

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi (2, 2-8)

Fratelli, abbiamo avuto il coraggio nel nostro Dio di annunziarvi il vangelo di Dio in mezzo a molte lotte. E il nostro appello non è stato mosso da volontà di

inganno, né da torbidi motivi, né abbiamo usato frode alcuna; ma come Dio ci ha trovati degni di affidarci il vangelo così lo predichiamo, non cercando di piacere agli uomini, ma a Dio, che prova i nostri cuori. Mai infatti abbiamo pronunziato parole di adulazione, come sapete, né avuto pensieri di cupidigia: Dio ne è testimone. E neppure abbiamo cercato la gloria umana, né da voi né da altri, pur potendo far valere la nostra autorità di apostoli di Cristo. Invece siamo stati amorevoli in mezzo a voi come una madre nutre e ha cura delle proprie creature. Così affezionati a voi, avremmo desiderato darvi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari.

Parola di Dio. - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 22)

**Rit. Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.**

Su pascoli erbosi il Signore mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce. Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino, per amore del suo nome.

Se dovessi camminare in una valle oscura, non temerei alcun male, perché tu sei con me. Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici; cospargi di olio il mio capo. Il mio calice trabocca.

Felicità e grazia mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, e abiterò nella casa del Signore

per lunghissimi anni.

Alleluia, alleluia.

Io sono il buon pastore, dice il Signore; conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me. **Alleluia.**

📖 VANGELO

Introduzione

- *Tutta l'azione di Gesù può essere intesa come azione "pastorale". In lui si compie la profezia di Ezechiele che, condannando i pastori malvagi, sfruttatori del popolo, aveva preannunciato il giorno in cui Dio stesso sarebbe venuto e guidare il suo gregge e a sanare le pecore ferite.*
- *Quest'azione pastorale è stata compiuta in modo esemplare da Gregorio Barbarigo, e continua oggi per mezzo di coloro che si pongono al servizio del regno.*

Dal vangelo secondo Matteo (9, 35-38)

✠ In quel tempo, Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, predicando il vangelo del regno e curando ogni malattia e infermità. Vedendo le folle ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite, come pecore senza pastore.

Allora disse ai suoi discepoli: "La messe è molta, ma gli operai sono pochi! Pregate dunque il padrone della messe che mandi operai nella sua messe!"

Parola di Dio. - Rendiamo grazie a Dio.

Commento

- *Ti ringrazio, Signore, di quei doni che hai posto nel mio prossimo. Molto meglio che averli dati a me. Io me ne sarei servito male...*
- *Fa', Signore, che questa mia contentezza non sia vana, ma fruttifichi nelle opere; fa' che io riponga la mia gioia nel*

servirti sempre, fa' che non mi compiaccia di nessuna cosa creata, ma solo di te.

- *Ma di più, Signore, fa' che tutti ti servano, tutti ti conoscano... Che io ti serva con i fatti, sempre. Non vi sia mai un momento in cui non ti serva e ciò senza esitazione, volentieri, gioiosamente "non con tristezza, né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia" (2Cor 9,7). (Dai "Pensieri e massime" di s. Gregorio Barbarigo).*

MERCOLEDÌ 19 giugno

📖 PRIMA LETTURA

Introduzione

- *S. Paolo esorta con passione a donare con gioia e generosità perché Dio darà il corrispondente al donatore, non facendogli mancare nulla.*
- *Donare è tuttavia una disposizione interiore prima che una elargizione materiale: deve essere compiuta con gioia, volentieri, consapevoli che restituiamo ciò che abbiamo ricevuto.*
- *Donare significa arricchirsi e non impoverirsi: arricchirsi della benevolenza del Signore e della riconoscenza dei beneficiati.*

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (9, 6-11)

Fratelli, tenete presente questo: chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà. Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia. Del resto, Dio ha potere di far abbondare in voi ogni grazia perché, avendo sempre il necessario in tutto, possiate compiere generosamente tutte le opere di bene. Sta scritto infatti: «Ha largheggiato, ha dato

ai poveri, la sua giustizia dura in eterno».

Colui che dà il seme al seminatore e il pane per il nutrimento, darà e moltiplicherà anche la vostra semente e farà crescere i frutti della vostra giustizia. Così sarete ricchi per ogni generosità, la quale farà salire a Dio l'inno di ringraziamento per mezzo nostro.

Parola di Dio. - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 111)

**Rit. Beato l'uomo
che teme il Signore.**

Beato l'uomo che teme il Signore e nei suoi precetti trova grande gioia. Potente sulla terra sarà la sua stirpe, la discendenza degli uomini retti sarà benedetta.

Prosperità e ricchezza nella sua casa, la sua giustizia rimane per sempre. Spunta nelle tenebre, luce per gli uomini retti: misericordioso, pietoso e giusto.

Egli dona largamente ai poveri, la sua giustizia rimane per sempre, la sua fronte s'innalza nella gloria.

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui. **Alleluia.**

📖 VANGELO

Introduzione

- *Gesù illustra quanto aveva appena annunciato riguardo al tema della giustizia e dell'amore attraverso tre esemplificazioni che riguardano rispettivamente l'elemosina, la preghiera ed il digiuno, i tre momenti principali nei quali si esplica*

va nella tradizione ebraica il sentimento religioso del credente.

- In tutti e tre i casi Gesù chiede un comportamento diverso ai discepoli: un atteggiamento non esibito, **una pietà non manifestata** ma nascosta e conosciuta solo dal Padre.

- Gesù vuole sottolineare che il vero rapporto religioso è **con Dio che conosce i cuori**: non è quindi necessario l'esibizionismo di certe manifestazioni.

Dal vangelo secondo Matteo

(6, 1-6. 16-18)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli.

Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipocriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico:

hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».

Parola del Signore - **Lode a te, o Cristo.**

Commento

- Nel mondo moderno, dove esiste solo ciò che fa notizia, anche il sacro, la religione, le manifestazioni della fede corrono il rischio di esistere solo se sono conosciute, solo quando fanno notizia.

- La visibilità è un richiamo forte - "dobbiamo essere visibili", "dobbiamo passare il messaggio" - ma **ingannevole perché coglie la superficialità delle cose, non la profondità, là dove davvero abita Dio.**

- La direzione che propone il Vangelo è esattamente all'opposto: è una direzione dove il rumore non si sente, dove alla visibilità è preferito il nascondimento, dove il Vangelo è annunciato alle coscienze.

GIOVEDÌ 20 giugno '19

PRIMA LETTURA

Introduzione

- Questo capitolo è uno dei più personali di S. Paolo, nel quale l'apostolo presenta sé stesso e la sua attività.

- Il **motivo autobiografico** è dato dall'atteggiamento dell'amata comunità di Corinto, nella quale alcuni si facevano facilmente attirare da falsi profeti, che annunciavano un **"Gesù" diverso**.

- La loro predicazione esponeva i Corinzi alle **tentazioni del divisore** e S. Paolo spinto dall'amore, proprio come uno sposo, rimprovera la comunità per il suo atteggiamento.

- **Non c'è un "Gesù" diverso da quello che Paolo stesso ha annunciato; né l'apostolo manca di dottrina o di dialettica; né l'apostolo ha mai pesato loro, orgoglioso di provvedere da solo al proprio mantenimento: quello che non funziona invece è l'atteggiamento dei Corinzi, ingordi delle ultime novità.**

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (11, 1-11)

Fratelli, se soltanto poteste sopportare un po' di follia da parte mia! Ma, certo, voi mi sopportate. Io provo infatti per voi una specie di gelosia divina: vi ho promessi infatti a un unico sposo, per presentarvi a Cristo come vergine casta. Temo però che, come il serpente con la sua malizia sedusse Eva, così i vostri pensieri vengano in qualche modo traviati dalla loro semplicità e purezza nei riguardi di Cristo.

Infatti, se il primo venuto vi predica un Gesù diverso da quello che vi abbiamo predicato noi, o se ricevete uno spirito diverso da quello che avete ricevuto, o un altro vangelo che non avete ancora sentito, voi siete ben disposti ad accettarlo. Ora, io ritengo di non essere in nulla inferiore a questi "super apostoli"! E se anche sono un profano nell'arte del parlare, non lo sono però nella dottrina, come abbiamo dimostrato in tutto e per tutto davanti a voi. O forse commisi una colpa abbassando me stesso per esaltare voi, quando vi ho annunciato gratuitamente il vangelo di Dio? Ho impoverito altre Chiese accettando il necessario per vivere, allo scopo di servire voi. E, trovandomi presso di voi e pur essendo nel bisogno, non sono stato di peso ad alcuno, perché alle mie necessità hanno provveduto i fratelli giunti dalla Mace-

donia. In ogni circostanza ho fatto il possibile per non esservi di aggravio e così farò in avvenire. Cristo mi è testimone: nessuno mi toglierà questo vanto in terra di Acaia! Perché? Forse perché non vi amo? Lo sa Dio!

Parola di Dio. - **Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 110)

Rit. Le opere delle tue mani sono verità e diritto.

Renderò grazie al Signore con tutto il cuore, tra gli uomini retti riuniti in assemblea. Grandi sono le opere del Signore: le ricerchino coloro che le amano.

Il suo agire è splendido e maestoso, la sua giustizia rimane per sempre. Ha lasciato un ricordo delle sue meraviglie: misericordioso e pietoso è il Signore.

Le opere delle sue mani sono verità e diritto, stabili sono tutti i suoi comandi, immutabili nei secoli, per sempre, da eseguire con verità e rettitudine.

Alleluia, alleluia.

Avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!».

Alleluia.

VANGELO

Introduzione

- Gesù ha insegnato un modo **nuovo di parlare con Dio**: non servono molti discorsi ma le poche parole necessarie che ci ha insegnato.

- Quello che invece è radicalmente inaspettato è il modo in cui Gesù ci fa rivolgere a Dio: **come ad un Padre**. O meglio,

Dio è quel Padre da cui ha origine ogni paternità umana, di cui ogni paternità umana non è se non un pallido riflesso.

• *Quel Padre, il Padre dei Cieli è l'unico Padre: l'amore del nostro padre terreno, che ci ha generato nella carne prende origine e senso dalla paternità celeste, divina, eterna.*

Dal vangelo secondo Matteo (6, 7-15))

✠ In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che glielo chiediate.

Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe».

Parola del Signore - Lode a te, o Cristo.

Commento

• *Come cristiani siamo spesso esposti - male intendendo forse il forte grido di S. Paolo ai Gàlati: "Fratelli, siete stati chiamati a libertà" (5, 1) - alle tentazioni delle mode del momento: il "politicamente corretto", la parità, l'universalismo, l'ecologia... Tutte buone idee, ma come ricordava Paolo ai Corinzi "se il primo venuto vi predica un Gesù diverso... siete ben disposti ad accettarlo": mode, dunque.*

• *Eppure, il Gesù che ci viene trasmesso dai Vangeli è un uomo di poche ed essenziali parole, a cui sta a cuore Dio e il suo regno e che procede con una logica così sovversiva rispetto a quella comune, che è facile riconoscerlo.*

• *Cerchiamo di non cadere nelle trappole di chi ci propone un "Gesù diverso", un messaggio forse più accattivante ma edulcorato e fasullo.*

VENERDÌ 21 giugno '19

PRIMA LETTURA

Introduzione

• *Paolo mette a nudo se stesso con una franchezza ed una intensità che i duemila anni passati tra noi e questa pagina non tolgono nulla alla sua forza prorompente.*

• *S. Paolo non teme il confronto con alcuno e neppure si nasconde dietro l'accusa di orgoglio ma presenta sé stesso con la forza che gli viene dalle prove che ha sopportato e dalla fedeltà al Cristo provata come si prova l'oro, con il fuoco.*

• *Naufragi, fame, sete, calunnie, percosse, carcere, pericoli: che cosa ha da temere ormai, un uomo che ha già sperimentato tutto per mantenere fede ad un incontro, ad una Persona che ha toccato il suo cuore e la sua vita?*

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (11,18.21-30)

Fratelli, dal momento che molti si vantano da un punto di vista umano, mi vanterò anch'io. In quello in cui qualcuno osa vantarsi - lo dico da stolto - oso vantarmi anch'io. Sono Ebrei? Anch'io! Sono Israeliti? Anch'io! Sono stirpe di Abramo? Anch'io! Sono ministri di Cristo? Sto per dire una pazzia, io lo sono più di loro: molto di più nelle fatiche,

molto di più nelle prigionie, infinitamente di più nelle percosse, spesso in pericolo di morte.

Cinque volte dai Giudei ho ricevuto i quaranta colpi meno uno; tre volte sono stato battuto con le verghe, una volta sono stato lapidato, tre volte ho fatto naufragio, ho trascorso un giorno e una notte in balia delle onde. Viaggi innumerevoli, pericoli di fiumi, pericoli di briganti, pericoli dai miei connazionali, pericoli dai pagani, pericoli nella città, pericoli nel deserto, pericoli sul mare, pericoli da parte di falsi fratelli; disagi e fatiche, veglie senza numero, fame e sete, frequenti digiuni, freddo e nudità. Oltre a tutto questo, il mio assillo quotidiano, la preoccupazione per tutte le Chiese. Chi è debole, che anch'io non lo sia? Chi riceve scandalo, che io non ne frema?

Se è necessario vantarsi, mi vanterò della mia debolezza.

Parola di Dio. - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 33)

Rit. Il Signore libera i giusti da tutte le loro angosce.

Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode. Io mi glorio nel Signore: i poveri ascoltinno e si rallegrino.

Magnificate con me il Signore, esaltiamo insieme il suo nome. Ho cercato il Signore: mi ha risposto e da ogni mia paura mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti, i vostri volti non dovranno arrossire. Questo povero grida e il Signore lo ascolta, lo salva da tutte le sue angosce.

Alleluia, alleluia.

Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia.

VANGELO

Introduzione

• *Dov'è il nostro cuore? Di che luce brilla il nostro occhio?*

• *La "littera" della pericope evangelica di oggi non ha bisogno della ricerca del "sensus" tanto essa è chiara.*

Non accumuliamo tesori sulla terra. Accumuliamo tesori nel cielo.

• *È inutile cercare interpretazioni possibili e rivendicare la legittimità del possesso dei beni: Gesù ne proclama la transitorietà, la provvisorietà, la pericolosità (... là dove è il tuo tesoro, sarà il tuo cuore). I beni della terra, per quanto indispensabili non possono e non debbono diventare tesori.*

• *Di che luce brilla il nostro occhio? Forse della luce che vede il buio soltanto in sé e negli altri? Vi sono persone che hanno il male dentro e le cui parole ed azioni oscurano ciò che sfiorano. Come guardiamo le cose e le persone? La luce di Gesù illumina.*

Dal vangelo secondo Matteo (6, 19-23)

✠ In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non accumulate per voi tesori sulla terra, dove torma e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulate invece per voi tesori in cielo, dove né torma né ruggine consumano e dove ladri non scassinano e non rubano. Perché, dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore.

La lampada del corpo è l'occhio; perciò, se il tuo occhio è semplice, tutto

il tuo corpo sarà luminoso; ma se il tuo occhio è cattivo, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra!».

Parola del Signore - Lode a te, o Cristo.

Commento

- *Chiediamo al Signore la grazia di un cuore indiviso. Un cuore che ama, un cuore capace di sopportare tutto e di **sentire l'amore di Dio per noi.***
- *Non vi è altra possibilità per non ricadere nel buio e nel freddo. Illuminati dalla luce, porteremo la luce.*